

PRESENTAZIONE ALL'AUDITORIUM CRAT

Le «Rime Dovute» di Francesco Fiorista

Un milanese affezionato a Treviglio

Lunedì sera, **15 aprile**, alle ore 20,30 nell'**Auditorium della Cassa Rurale** sarà presentato l'ultimo libro di poesie e anche di prosa dal titolo **'Rime Dovute'**, opera di **Francesco Fiorista**, edizioni Casa Editrice l'Ancora di Milano. Fiorista, milanese, 1940, professione cardiologo, presenta questo volume a Treviglio, grazie a fatto che egli si sente affettivamente legato alla nostra città per avervi trascorsi negli Anni Sessanta varie estati a casa degli zii trevigliesi, dividendo l'attività sportiva e ricreativa con i due cugini, celebri ingegneri, Giuseppe Biffi e Mario Biffi. Di Fiorista *'Il Popolo Cattolico'* aveva pubblicato nel 2002 un'ampia recensione del suo poema in versi *'I Vangeli in versi e in rima'* una rivisitazione poetica dei Vangeli conosciuti e apocrifi e della vita di Cristo, in oltre duemila strofe di sette versi rimate (sono uscite quattro edizioni del libro). Ora ecco *'Rime Dovute'*.

I vari componimenti poetici di *Rime Dovute* (1968-2006) pubblicati nel gennaio 2013 dalla Casa Editrice Ancora di Milano, ma frutto di una raccolta di liriche scritte giorno dopo giorno nell'arco di trent'anni, sono suddivisi per tematiche ispirate ora a momenti unici e strettamente personali della vita dell'autore, ora ad eventi di dolore o di gioia corale del popolo italiano, esperienze che hanno suscitato le più varie e profonde emozioni.

La memoria personale dalla nascita in poi si intreccia dunque alla memoria collettiva, bella o tragica, dell'Italia dell'ultimo mezzo secolo. Tra le poesie di contenuto familiare o amicale si segnala 25 settembre, Santa Aurelia, narrazione poetica – un vero piccolo quadretto – legata alla nascita e alla figura determinata della madre. I personaggi sono tutti reali. Molto particolare e leggera, ma con un significato profondo da cogliere tra le righe, è anche la poesia Bagattella per una madre... ispirata alle splendide cene preparate dalla moglie, cuoca raffinata. Ci sono poi le poesie legate al ricordo dolce e malinconico degli anni del liceo e dei compagni di scuola (molto bella, la gozzaniana Lettera alla mia professoressa di italiano).

Alcune composizioni presentano evidenti tributi letterari, come, per esempio, un carme dolente sulla fine dei Pellerossa (Seppellite il mio cuore a Wounded Knee), e ancora una originalissima e un po' gozzaniana intervista alla Rima, o anche l'Ode a Dino Campana.

Non manca una parte dedicata ai grandi campioni dello sport: Dorando Petri, Tazio Nuvolari, Gigi Riva, Fausto Coppi, Ayton Senna, il grande Torino e anche alle grandi e sofferte partite di calcio dei mondiali del 1970 a Città del Messico.

Infine chiudono la raccolta tre omaggi al cinema, alla radio e, soprattutto, alla poesia, che, nella sua eterea sopravvivenza, rivela l'ultima essenza delle cose ('...come la poesia/non c'era cosa alcuna/che ci mostrasse/l'altra faccia della luna').

Sono dunque. *Rime Dovute*, Rime perché volutamente inserite nella tradizione classica letteraria italiana, dovute perché ispirate da persone e fatti cui l'autore deve emozioni piccole o grandi, che, nella parola scritta, restituiscono frammenti di memoria e di bellezza che, altrimenti, sfuggirebbero per sempre.

